

[http://www.edilportale.com/news/2009/11/normativa/piano-casa-governo-di-nuovo-al-lavoro-sul-dl-di-semplificazione\\_17047\\_15.html](http://www.edilportale.com/news/2009/11/normativa/piano-casa-governo-di-nuovo-al-lavoro-sul-dl-di-semplificazione_17047_15.html)



## Piano Casa, Governo di nuovo al lavoro sul DL di semplificazione

### Proposti dall'Ance incentivi fiscali sugli interventi nei primi sei mesi per non disperdere gli effetti anticrisi

13/11/2009 - Il Governo torna a parlare di Piano Casa. Il ritorno a un decreto dell'Esecutivo, annunciato dal vicepresidente della Camera Maurizio Lupi, segue le dichiarazioni del Ministro Fitto, rilasciate il mese scorso per accelerare la ripresa del settore edilizio ([Leggi Tutto](#)).



Ricordiamo che il [decreto legge](#) governativo, concepito per la semplificazione delle procedure, previste nel [Dpr 380/2001](#), Testo Unico dell'edilizia, sostituisce l'articolo 6, elencando tutti gli interventi di edilizia libera, cioè manutenzione ordinaria, rimozione delle barriere architettoniche e opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo, manutenzione straordinaria su parti non strutturali, movimenti di terra pertinenti all'attività agricola, opere temporanee da rimuovere entro 90 giorni, serre stagionali, pavimentazione e finitura degli spazi esterni, impianti per l'incremento dell'efficienza energetica ed elementi di arredo delle aree pertinenziali dell'edificio.

**Competenze:** L'iter per la semplificazione si è bloccato a causa di un conflitto di competenze tra potere centrale e periferico, mentre avrebbe dovuto essere approvato dieci giorni dopo l'intesa del primo aprile tra Governo e Regioni. Nella sfera degli Enti Locali rientrano cambio di destinazione d'uso, presente nella prima stesura del DL nazionale e poi cancellato per non provocare interferenze, bonus volumetrici e applicazione pratica degli interventi, con l'esclusione di alcuni territori e l'inclusione o meno del non residenziale. Elementi confluiti nelle leggi varate dalle regioni.

Le **differenti norme regionali**, seguite dalle delibere comunali, provocano però un quadro non omogeneo sul territorio per quanto riguarda la tipologia degli interventi ammessi e i tempi di applicazione delle misure.

**Partenza incerta:** Anche nelle regioni più ricettive, però, il Piano Casa per il momento non sta dando i risultati anticrisi sperati. Sono ancora poche le domande presentate ai Comuni per gli interventi di ampliamento, demolizione e ricostruzione. Secondo Lupi la causa è da addebitare all'insufficienza delle norme regionali, che da sole non sono in grado di risolvere l'emergenza della crisi nazionale.

**Soluzioni:** Un segnale importante potrebbe invece derivare dal ritorno a una disposizione governativa, che potrebbe assumere la forma di iniziativa da parte dell'esecutivo o del Parlamento su corsia preferenziale.

**Incentivi fiscali:** Concorde Paolo Buzzetti, presidente dell'Ance, Associazione nazionale costruttori edili, interessato ad accelerare il ricorso agli interventi di ampliamento e sostituzione edilizia. In base alle leggi in vigore i lavori possono essere avviati nell'arco di 24 mesi, limite di tempo che disperde gli effetti anticongiunturali della manovra. Situazione risolvibile con incentivi fiscali per i primi sei mesi.

In caso contrario, secondo uno **studio** condotto dall'Osservatorio congiunturale dell'Ance, gli effetti della crisi continueranno a sentirsi per tutto il 2010. Il calo degli investimenti si attesta al 9,4%, ma potrebbe scendere al 7,1% o al 3,9% grazie agli interventi consentiti dal Piano Casa, che ha un valore complessivo di 59 miliardi.

Concordanti anche i dati del **Cresme**, esposti al Construction Day di Verona, secondo il quale quella in atto non è solo una crisi ciclica. Gli

investimenti che nel 2008 si erano ridotti del 4,7%, ma per le nuove costruzioni del 6,2%, alla fine del 2009 si ridurranno di un ulteriore 10%, che per il nuovo sarà del 14,5%. Il comparto più colpito è la nuova edilizia residenziale, mentre per le opere pubbliche la previsione è di un meno 4,8% per le opere di edilizia e del 6% per il genio civile.

Tra le misure di rilancio non bisogna tralasciare la riqualificazione urbana, le misure di risparmio energetico, l'internazionalizzazione e il rispetto delle nuove norme tecniche.